

Telecom «blindata» non piace più agli investitori

In una settimana il titolo ha perso il 6%
Incertezza sull'amministratore delegato

di Roberto Rossi / Roma

AD Telecom ha perso il suo fascino. Non solo per Marco Tronchetti Provera che si è sfilato dalla compagnia vendendo le quote di Olimpia detenute da Pirelli, ma anche per gli investitori di Borsa. Nell'ultima settimana il titolo dell'ex monopolista ha perso circa

il 6% del suo valore pari circa a un miliardo e seicento milioni di euro in capitalizzazione. A causare la flessione del titolo vari fattori. Il primo è stato soprattutto la perdita dell'appel speculativo. La blindatura del controllo nella nuova Telco - la holding partecipata da Generali, Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Sintonia e Telefonica che controllerà il 23,6% del capitale - ha tolto ogni interesse al titolo. Si è tornato a ragionare sui fondamentali soprattutto in vista dei

conti trimestrali che saranno diffusi il prossimo 8 maggio. E questa è la seconda ragione che spiega un ribasso così accentuato. Le attese sono per un ulteriore deterioramento dei numeri sul mercato domestico, bilanciato in parte dai conti del Brasile. Il mercato attende in media un risultato netto di competenza pari a 630 milioni e un margine operativo lordo (ebitda) per 3,14 miliardi (3,29 miliardi un anno prima), corrispondente a una marginalità del 41,7% (44% nel primo trimestre 2006) su ricavi per 7,5 miliardi (7,48 miliardi un anno prima). Il risultato operativo dovrebbe attestarsi intorno a 1,74 miliardi, con una marginalità del 23,1%. Il debito, stando alle attese, dovrebbe risultare intorno a 37,2 miliardi contro i

37,3 miliardi di fine 2006. Altri fattori penalizzanti per il titolo le incognite sulla tempistica e sull'ammontare delle sinergie industriali attese dall'alleanza con la spagnola Telefonica. Poi c'è il problema della Bolivia con il governo locale che intende nazionalizzare l'operatore telefonico di cui Telecom detiene la maggioranza offrendo in cambio un indennizzo che non tiene conto degli investimenti fatti dal gruppo di telecomunicazione italiano e del reale valore di mercato dell'attività. Condizioni che hanno portato, qualche giorno fa, Telecom in una nota a definire la manovra del governo boliviano un «esproprio» cui intendono opporsi con ogni mezzo. Ma la debolezza del titolo ha anche un altro fattore determinante. L'incertezza sul futuro del management. A partire dal presidente per giungere alla guida operativa. La poltrona di Pasquale Pistorio infatti non è poi così solida come sembra. Gli spagnoli di Telefonica, che di Telco hanno il 42% pagato 2,85 euro per azione, avrebbero fatto pressioni per un ritorno di Guido Rossi. Questo perché il nome dell'avvocato li garantirebbe anche sul piano politico. Sembra invece certo un avvicendamento per il ruolo di amministratore delegato. Carlo Buora e Riccardo Ruggiero sarebbero per molti dei nuovi soci troppo legati alla precedente gestione. da un po' di giorni circola una lista

I CANDIDATI



Paolo Dal Pino Foto Ansa



Vittorio Colao Foto Ap



Francesco Caio Foto Ansa



Franco Bernabè Foto Ansa

di sostituiti. A cominciare dall'immane Vittorio Colao manager di Vodafone, dal ritorno di Franco Bernabè, al nuovo volto di Francesco Caio per arrivare all'outsider Paolo Dal Pino, che per ora sembra avere qualche chance in più rispetto agli altri.

NOKIA-SIEMENS Con l'alleanza previsti tagli anche in Italia

■ I tagli occupazionali conseguenti all'alleanza Nokia-Siemens (9mila a livello mondiale) ricadranno anche in Italia: è quanto emerso dall'incontro fra le direzioni Nokia e Siemens con le organizzazioni sindacali e il coordinamento Rsu sul piano di riorganizzazione complessivo della nuova Nokia-Siemens. I sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione. Dall'illustrazione generale, dicono Fiom, Fim e Uilm, vengono confermati gli esuberi, 9mila entro il 2010, il 15% rispetto all'organico totale; percentuale che varrà per ogni singolo paese.

Per quanto riguarda l'Italia il piano industriale è in fase di definizione e verrà presentato entro il mese. Nell'incontro Fiom, Fim, Uilm e le Rsu hanno chiesto alle aziende se gli impegni previsti dal verbale di riunione sottoscritto da Siemens, dal governo e dalle organizzazioni sindacali il 25 settembre 2006 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, saranno mantenuti e cioè se «la futura alleanza Nokia-Siemens nel settore Communications confermi il mantenimento in Italia della catena del valore (Ricerca e Sviluppo, Service, Commercializzazione e Produzione) e il consolidamento della attuale struttura industriale e occupazionale e dei siti oggi esistenti». Le aziende a questa richiesta non hanno dato risposta positiva in quanto hanno affermato che gli esuberi riguarderanno certamente anche l'Italia e che, non essendo definito il piano, non si sa se quegli impegni verranno mantenuti.

VOLKSWAGEN Giù del 20% il costo del personale

■ Nel giro di pochi mesi la Volkswagen è riuscita a ridurre drasticamente i costi del personale: nelle sei fabbriche tedesche sono scesi del 20 per cento.

A rivelarlo è il settimanale Focus, secondo il quale il costo del lavoro per ogni ora è sceso negli impianti del colosso di Wolfsburg da 54 a 43 euro, risultando inferiore di parecchio a quelli della Bmw, della Mercedes e della stessa Audi, finora leader delle aziende del gruppo in fatto di produttività. Grazie ai risultati ottenuti, il maggiore costruttore automobilistico europeo riuscirà a risparmiare solo per i costi del personale oltre 1 miliardo di euro all'anno. Questa significativa riuscita è stata resa soprattutto possibile grazie al consenso del sindacato IG Metall di far aumentare la settimana lavorativa di quattro giorni da 28,8 a 33 ore, senza contropartita economica a partire dal novembre scorso. Un altro importante contributo è arrivato dalla riduzione dei compensi aggiuntivi per le ore straordinarie e per i turni di lavoro del sabato. Nel frattempo la grande richiesta da parte del mercato della Golf sta facendo girare la fabbrica di Wolfsburg a pieno regime. Mentre negli ultimi mesi del 2006 l'impianto produceva al 60-70 per cento delle sue capacità, adesso il suo utilizzo massimo è arrivato al 100 per cento. Nel primo trimestre 2007 il solo marchio Volkswagen ha realizzato un utile di 386 milioni di euro, mentre nel periodo corrispondente dell'anno aveva fatto registrare una perdita di 49 milioni di euro.

Lucidelcinemainternazionale

In edicola ogni 15 giorni,
in allegato con l'Unità un DVD
della straordinaria collana di capolavori
del cinema internazionale.
Con la terza uscita:

Train de vie

Un film di Radu Mihaileanu

Prossima uscita:

La storia di Agnes Browne



Puoi acquistare questo DVD anche
in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti
tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita
con l'Unità
a euro 9,90 in più.
Oltre il prezzo del quotidiano

